

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

REGOLAMENTO

PER IL FUNZIONAMENTO

DEL

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATO CON DELIB.C.C. N. 8 DEL 20/5/1993 e con
DELIBERA C.C. N. 20 DEL 3/8/1993 Modifica ART. 4 -
- ESECUTIVO IL 26/9/93.

MODIFICATO CON DELIBERA C.C. N. DEL 28/9/1995 -
ESECUTIVA IL 15/11/1995.

=====

~~XXXXXXXXXXXX~~



COMUNE DI CASTANA

C. A. P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

INDICE SOMMARIO

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI E DEL CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 1 - Riserva di Legge
- Art. 2 - I Consiglieri Comunali
- Art. 3 - Competenza del Consiglio Comunale
- Art. 4 - Commissioni
- Art. 5 - Esame delle proposte di deliberazione
- Art. 6 - Metodi, procedimenti, termini per lo svolgimento di studi
indagini ed elaborazione di proposte.
- Art. 7 - Costituzione Gruppi Consiliari.
- Art. 8 - Conferenza dei capi gruppo
- Art. 9 - Funzionamento delle Commissioni
- Art. 10- Seduta delle adunanze del Consiglio
- Art. 11- Vigilanza
- Art. 12 - Convocazione del Consiglio
- Art. 13 - L'ordine del giorno
- Art. 14 - Lettura verbali seduta precedente
- Art. 15- Deposito atti e diritto di copia
- Art. 16- Ordine del giorno aggiuntivo
- Art. 17- Apertura della seduta
- Art. 18- Seduta di seconda convocazione
- Art. 19- Esposizione Bandiera

TITOLO II

LA DISCIPLINA

- Art. 20 - Presidenza della seduta
- Art. 21 - Il Pubblico
- Art. 22 - Apertura dei lavori
- Art. 23 - Sospensione della seduta
- Art. 24 - Interventi
- Art. 25 - Fatto personale
- Art. 26 - La Mozione
- Art. 27 - Diritti dei Consiglieri
- Art. 28- Chiusura della discussione

TITOLO III

LE VOTAZIONI

- Art. 29 -Le votazioni
- Art. 30 -Il ballottaggio
- Art. 31 -Disciplina Generale
- Art. 32 -L'interrogazione
- Art. 33 -Risposta alle interrogazioni
- Art. 34 -Interpellanza
- Art. 35 -Risposta alle interpellanze

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

- Art. 36 - La Mozione
- Art. 37 - Conessione
- Art. 38 - trattazioni in specifica seduta

...

TITOLO V

LA VERBALIZZAZIONE

- Art. 39 - La verbalizzazione
- Art. 40 - Processo verbale
- Art. 41 - Custodia delle deliberazioni
- Art. 42 - Scioglimento
- Art. 43 - Partecipazione
- Art. 44 - Comunicazioni
- Art. 45 - Celebrazioni e Commemorazioni
- Art. 46 - Disposizioni Finali.

- . - . -

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

TITOLI I

DISPOSIZIONI GENERALI

E DEL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 1 - RISERVA DI LEGGE

- La Legge dello stato disciplina:

- 1) l'elezione del Consiglio Comunale;
- 2) la durata in carica dello stesso;
- 3) il numero dei consiglieri assegnati al Comune;
- 4) la posizione giuridica degli amministratori;
- 5) i casi di ineleggibilità;
- 6) le Modalità per la elezione del Sindaco e per la nomina della Giunta comunale da parte del Sindaco;
- 7) la procedura dei ricorsi;
- 8) le indennità spettanti ai consiglieri.

Articolo 2 - I CONSIGLIERI COMUNALI

- I consiglieri entrano in carica alla data della loro proclamazione e rimangono in carica sino alla nomina dei successori; dopo la Pubblicazione del decreto che indice i comizi elettorali, adottano i soli atti urgenti ed improrogabili.

Articolo 3- COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

- La competenza specifica del Consiglio è quella indicata nell'art. 32, comma secondo, della legge 8 giugno 1990 n. 142 e nello Statuto Comunale.

- Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al predetto art. 32 non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi (Giunta Comunale), salvo le deliberazioni che riguardano le variazioni di Bilancio che, pena la decadenza, devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi alla loro adozione.

./.

Articolo 4 - COMMISSIONI

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto vengono istituite commissioni consiliari. Le Commissioni permanenti sono 4 oltre alle conferenze dei capigruppo ai sensi del successivo articolo 8.

LE MATERIE DI COMPETENZA SONO:

- 1) Programmazione economico-finanziaria
- 2) Lavori Pubblici
- 3) Personale
- 4) Assetto del territorio-turismo

Possono essere istituite commissioni temporanee o speciali sulle seguenti materie:

- Servizi generali, sicurezza pubblica e difesa, istruzione e cultura, servizi e interventi nel campo sociale, viabilità, azioni e interventi nel campo economico.

Le commissioni si riuniscono nella sala consiliare avendone prima richiesta la disponibilità. In ogni commissione deve essere rappresentata la minoranza. Le commissioni sono composte da 3 consiglieri eletti con votazione palese dal Consiglio Comunale.

Il Presidente di ciascuna Commissione è eletto dalla stessa nel proprio seno con votazione palese a maggioranza di voti dei componenti. Il Sindaco e gli assessori non possono presiedere le commissioni.

L'elezione del Presidente avviene nella prima riunione della commissione che viene tenuta su convocazione del Sindaco.

Il Presidente comunica al Sindaco la propria nomina.

Articolo 5 - ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

- I componenti della Commissione possono individualmente studiare le proposte di deliberazione loro assegnate e si incontrano almeno una volta in riunione collegiale per confrontare le rispettive opinioni. In ognuna delle proposte attinenti le materie di loro competenza, possono formulare un parere scritto che costituirà materiale preparatorio della proposta di deliberare.

Allo scopo tale parere dovrà essere assegnato prima che l'argomento sia inserito nell'ordine del giorno del Consiglio.

Articolo 6 - METODI, PROCEDIMENTI, TERMINI PER LO SVOLGIMENTO DI STUDI INDAGINI ED ELABORAZIONE DI PROPOSTE.

- Il metodo di studio o di elaborazione di proposte da sottoporre al Consiglio è libero a condizione che, se comporta l'uso di strumenti o materiali ulteriori o diversi da quelli in uso presso l'ente, sia adottata una regolare delibera di impegno di spesa e la spesa trovi copertura finanziaria.

- Il Consiglio Comunale, al momento dell'assegnazione alla commissione dell'indagine su un certo argomento, stabilisce il termine ultimo entro il quale la commissione formula il parere.

Articolo 7 - COSTITUZIONE GRUPPI CONSILIARI

I Consiglieri eletti nella medesima lista formano di regola un gruppo consiliare.

Ciascun gruppo è costituito da almeno 2 consiglieri.

I singoli gruppi devono comunicare per scritto al Sindaco il nome del Capogruppo.

In mancanza di tale comunicazione viene considerato capogruppo il consigliere del gruppo "più anziano" secondo lo statuto.

Ai capogruppo, come sopra determinati, deve essere effettuata dal

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

Segretario Comunale la comunicazione di cui al 3° comma dell'art. 45 della Legge 8 giugno 1990 n. 142.

Articolo 8 - CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO

- La Conferenza dei Capi gruppo è organismo consultivo del Sindaco nell'esercizio delle funzioni di Presidente delle adunanze consiliari, concorrendo a definire la programmazione ed a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio. La Conferenza dei Capi gruppo costituisce, ad ogni effetto, Commissione consiliare permanente.

- Il Sindaco può sottoporre al parere della Conferenza dei Capi gruppo, prima di deciderne l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio, argomenti di particolare interesse o delicatezza.

-Le proposte e i pareri della Conferenza sono illustrati al Consiglio dal Sindaco.

- La Conferenza dei Capi gruppo è convocata e presieduta dal Sindaco o dal Vice Sindaco.

· Alla riunione partecipa il Segretario Comunale.

Per le adunanze si osservano le norme di cui al successivo articolo 9.

-La riunione della Conferenza dei Capi gruppo è valida quando dai partecipanti è rappresentata almeno la metà dei Consiglieri in carica.

- I Capi gruppo hanno facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza, quand'essi siano impossibilitati ad intervenire personalmente.

-Delle riunioni della Conferenza dei Capi gruppo viene redatto verbale, nella forma di resoconto sommario, a cura del Segretario comunale.

Articolo 9 - FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI

-La riunione della Commissione è valida quando sono presenti i componenti di gruppi consiliari che rappresentano almeno la metà dei Consiglieri in carica.

- Le sedute delle Commissioni sono pubbliche. Ai lavori possono assistere i cittadini ed i rappresentanti degli organi di informazione. Il Presidente convoca la Commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave nocumento agli interessi del Comune.

- Il Sindaco ed i membri della Giunta possono sempre partecipare, con facoltà di relazione e di intervento nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno, alle riunioni di tutte le Commissioni.

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

- Gli atti relativi agli affari iscritti all'ordine del giorno, sono depositati presso la sede comunale almeno 24 ore prima della riunione, a disposizione dei membri della Commissione.

Articolo 10 - SEDUTA DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO

-Le sedute del Consiglio Comunale si svolgono nell'apposita sala della sede comunale.

- Può il Sindaco, con atto motivato, e per la trattazione di specifici argomenti, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo.

-Nel caso in cui al comma precedente la riunione è possibile sempre che sia assicurato il normale accesso al pubblico nel luogo delle riunioni e che ai consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni.

-Per le riunioni fuori dalla sede comunale, il Sindaco deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori, con apposito avviso da pubblicarsi all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

-Le sedute consiliari sono pubbliche; è disposta la segretezza della seduta solo quando si discuta sulla qualità di persone per ragioni diverse dalle loro nomine, designazione o revoche.

Le votazioni del Consiglio Comunale sono effettuate a scrutinio palese, tranne quanto disposto dal secondo comma dell'art. 21 dello Statuto comunale.

- La sala delle riunioni deve riservare idonei spazi per il pubblico e per gli addetti alla stampa ed ai mezzi di informazione, nonchè per persone all'uopo, invitate.

-Il Ministro dell'Interno o il Prefetto possono sempre assistere alle sedute del Consiglio o direttamente o a mezzo di loro rappresentanti.

Articolo 11 - VIGILANZA

-Durante le sedute consiliari deve essere assicurato dal personale comunale (vigili urbani) idoneo servizio di ordine e di vigilanza.

-Il Segretario Comunale dovrà predisporre, con appositi turni, la presenza negli uffici di idoneo personale capace di fornire informazioni e reperire pratiche, che eventualmente dovessero essere richieste durante la seduta consiliare.

-A detto personale sarà corrisposto il compenso per lavoro straordinario, se ed in quanto dovuto, come previsto dalla normativa vigente in materia.

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

Articolo 12 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO

- Le sedute del Consiglio sono stabilite dal Sindaco che convoca e presiede il Consiglio Comunale o da un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune, i quali devono presentare apposita richiesta scritta e sottoscritta da ciascuno dei richiedenti.
- Nella richiesta vanno indicati gli argomenti da trattare e gli obiettivi-motivi che giustificano la riunione consiliare.
- L'iniziativa per la riunione consiliare spetta pure al Sindaco.
- Il Sindaco quando la richiesta è fatta dai consiglieri, fissa la convocazione del Consiglio, da tenersi entro 20 giorni dalla richiesta stessa.
- Nessuna richiesta può essere presa in esame qualora riguardi un argomento già trattato e prima che siano trascorsi 180 dalla trattazione stessa.
- Il Segretario Comunale, in relazione alle disposizioni impartite dal Sindaco, deve far pervenire ad ogni consigliere l'avviso di convocazione.
- Detto avviso deve essere notificato al domicilio di ciascun consigliere almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza ordinaria e tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza straordinaria.
- Nella seduta d'urgenza, l'avviso va notificato 24 ore prima.
- Nei casi di convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale è necessario che le 24 ore richieste prima dell'inizio della seduta non cadano in giornata festiva.
- Nel caso previsto dal comma precedente, la maggioranza dei consiglieri presenti può chiedere il rinvio della trattazione al giorno successivo di tutti o parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.
- Anche in quest'ultimo caso l'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e va notificato solo agli assenti.
- Nessun argomento può essere trattato se non risulta iscritto all'ordine del giorno.
- L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido se il consigliere è assente dalla sua sede, purchè la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra dal Consigliere stesso indicata.
- Qualora il Consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è Consigliere ed indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.
- Il personale incaricato della Notifica deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.

COMUNE DI CASTANA

C. A. P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

Articolo 13 - L'ORDINE DEL GIORNO

- Gli argomenti da trattare devono essere indicati, nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi o equivoci sulle materie da discutere.
- L'elenco degli argomenti da trattare in Ogni seduta del Consiglio comunale deve essere pubblicato, a cura e sotto la responsabilità del Segretario Comunale, all'Albo pretorio, almeno 24 ore prima dell'inizio della seduta.

Articolo 14 - LETTURA VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

- Prima di iniziare i lavori, viene data lettura dei provvedimenti adottati nella seduta precedente e redatti dal Segretario.
- Su'detti provvedimenti il Consiglio non può aprire la discussione; ogni consigliere però ha diritto di fare in merito eventuali precisazioni per puntualizzare meglio il proprio pensiero.
- Il Consiglio può disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con delibera da adottarsi a maggioranza assoluta dei presenti.
- La proposta d'inversione può essere fatta anche da un solo consigliere.

Articolo 15 - DEPOSITO ATTI E DIRITTO DI COPIA

- Contestualmente all'invio degli avvisi di convocazione, occorre depositare, nella sala delle adunanze, tutte le pratiche da trattare nella seduta consiliare.
- Ogni consigliere può prenderne visione nelle ore e nei giorni di ufficio.
- Il Segretario Comunale ed i funzionari addetti ai vari servizi comunali sono tenuti, se richiesti, a dare delucidazioni e notizie sulle pratiche attinenti ai settori di propria competenza.
- I Consiglieri Comunali, per ragione del loro mandato, hanno diritto di accesso a tutti i documenti e la possibilità di estrazione di copie così come disciplinato nello Statuto Comunale.
- I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie ed informazioni in Loro possesso, utili all'espletamento del Mandato.
- Per le informazioni riservate il consigliere deve chiedere l'autorizzazione al Sindaco, che può negarla con provvedimento motivato, secondo le disposizioni dello Statuto Comunale e del regolamento specifico in materia.
- L'obbligo di cui al presente articolo si estende anche alle aziende municipalizzate e agli altri enti dipendenti dal Comune.

COMUNE DI CASTANA

C. A. P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

Articolo 16 - ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

-Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo.

-Qualora l'ordine del giorno principale sia stato spedito ai Consiglieri, quello aggiuntivo va notificato con le modalità di cui al presente titolo.

-Se la Notifica è fatta in via d'urgenza, ogni consigliere può chiedere che la discussione sia rinviata al giorno successivo e, tal fine, occorre apposita delibera adottata con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

Articolo 17 - APERTURA DELLA SEDUTA

-All'ora stabilita per la riunione, il Presidente o chi per esso, unitamente al Segretario, si reca nella sala consiliare.

-Prima di dichiarare aperta la seduta il Presidente accerta se il numero dei consiglieri presenti è tale da renderla valida.

- A tal fine, Il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei consiglieri e qualora questi non siano la metà di quelli assegnati al Comune - numero necessario per la validità della seduta- dispone che siano successivamente effettuati, a congrui intervalli di tempo, altri appelli.

-Qualora siano trascorsi 30 minuti dall'ora in cui avrebbe dovuto avere inizio la seduta, senza che sia stato raggiunto il numero legale, quest'ultima va dichiarata deserta.

-Quando la seduta è deserta occorre redigere apposito verbale con l'indicazione dei consiglieri presenti.

-Per la validità della seduta in seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno quattro consiglieri comunali; a tali fini non si computano coloro che debbano astenersi dal prendere parte alla deliberazione.

Articolo 18- SEDUTA DI SECONDA CONVOCAZIONE

-E' seduta di seconda convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, quello che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza di numero legale.

- La seduta per la seconda convocazione deve essere fatta con avvisi iscritti e consegnati ai consiglieri, con le modalità e termini stabiliti dal presente titolo.

-Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno della seconda, qualora questa si rendesse necessaria, l'avviso per quest'ultima è inviato ai soli consiglieri assenti.

COMUNE DI CASTANA

C. A. P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

Articolo 19 - Esposizione BANDIERA

-Nei giorni in cui si tengono le sedute consiliari, la Bandiera della Repubblica - con inizio dalle ore 8.00 e fino al tramonto - viene esposta al balcone principale del Palazzo Civico.

TITOLO II

LA DISCIPLINA

Articolo 20 - Presidenza della SEDUTA

- Il Sindaco, quale presidente dell'Assemblea, dirige la discussione, concede la parola ai consiglieri che la richiedono e dispone le votazioni.
- Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine dell'adunanza ed assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, in relazione alla normativa vigente in suddetta materia.
- Il Presidente deve richiamare gli oratori che trascendono nel discutere ed i consiglieri che interrompono o che comunque turbano lo svolgimento dell'adunanza
- Se un consigliere si scosta dall'osservanza della legge o da presente regolamento ovvero dalle normali costumanze collegiali, Il Presidente può togliere la parola.
- Il Consigliere colpito da detto provvedimento può presentare al Consiglio le sue spiegazioni e qualora il Consesso le accolga, con votazione a maggioranza dei presenti, il Presidente deve ridare la parola al consigliere.

Articolo 21 - IL PUBBLICO

- Il Pubblico può accedere nell'apposito settore, ove è vietato portare armi, bastoni e simili. Il pubblico dovrà rimanere in silenzio ed a capo scoperto.
- Nessuna persona estranea potrà avere accesso nella parte riservata al Consiglio, tranne il Segretario Comunale, i funzionari governativi che ne abbiano diritto a norma di legge, i capi ufficio e gli impiegati e salariati del Comune incaricati di speciali mansioni, nonché le altre persone eventualmente invitate.
- In caso di tumulto, Il Presidente può sospendere la seduta o dichiararla chiusa e può anche richiedere l'intervento della forza pubblica per far espellere chi è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico del responsabile.

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

Articolo 22 - APERTURA DEI LAVORI

- Accertata la Presenza del numero legale per rendere valida l'adunanza, il Presidente la dichiara aperta.
- Prima dell'inizio dei lavori, viene data lettura dei provvedimenti adottati dal Consiglio nell'adunanza precedente.
- Ogni consigliere può fare soltanto delle precisazioni o fare apportare eventuali rettifiche volte a chiarire meglio il proprio pensiero.
- Dopo l'adempimento delle formalità di cui al comma precedente, il Presidente procede a fare al Consiglio eventuali comunicazioni, che non possono superare la durata di 10 minuti e successivamente pone in discussione gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Articolo 23 - SOSPENSIONE DELLA SEDUTA

- Non esaurendosi la trattazione degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, è ammessa la continuazione in altro giorno, purchè tale eventualità sia stata prevista nell'avviso di convocazione. In tal caso non occorre altro avviso, bastando che il Presidente avverta i consiglieri presenti che la continuazione della discussione è rinviata al giorno successivo. Ai consiglieri assenti verrà data comunicazione anche telegraficamente o con altri mezzi celeri di informazione.

Articolo 24- INTERVENTI

- I consiglieri pronunciano i loro discorsi rivolgendosi al Presidente o al Consiglio.
- I discorsi devono riguardare unicamente le proposte in discussione.
- In caso contrario, il Presidente può invitare il consigliere a mantenersi in argomento: ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere.
- Sono vietate le discussioni fra i consiglieri.
- Sui vari argomenti, il Presidente, dopo aver dato la parola al relatore, la concede a quei consiglieri che l'abbiano richiesta e secondo l'ordine di precedenza.
- Gli interventi dei consiglieri non possono durare più di 10 minuti.
- I consiglieri possono far confluire ad altro consigliere il tempo loro concesso per l'intervento e sempre per lo stesso argomento.
- Il Consiglio può, con votazione presa a maggioranza dei presenti, stabilire, per determinati argomenti, interventi di durata superiore a quella di cui al comma precedente.
- Nessun consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento.
- Il proponente ed il relatore aprono la discussione; il Presidente ha sempre la facoltà di parlare per ultimo. E' permesso soltanto un

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

ulteriore intervento per fatto personale o per mozione di ordine.
-Nessun discorso può essere rimandato, per la sua continuazione, da una seduta all'altra.

ARTICOLO 25- FATTO PERSONALE

- Sussiste fatto personale quando il Consigliere sia attaccato sulla propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.
- In questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consiste il fatto personale.
- Il Presidente interviene sulla questione e modera la discussione.

Articolo 26 - LA MOZIONE

- E' motivazione d'ordine il richiamo alle norme di legge o di regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o col quale si intenda procedere alla votazione.
- Sulla mozione d'ordine decide il Presidente.
- Qualora la decisione del Presidente non sia accettata dal Consigliere che ha proposto la mozione, la decisione spetta al Consiglio.
- A tal fine occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.
- Chi chiede la parola per mozione d'ordine ha la precedenza.
- Chi intende presentare emendamenti deve farli pervenire per iscritto al Presidente, tranne quelli di particolare brevità e di poca importanza che possono essere accolti anche a voce.
- Gli emendamenti - tranne quelli ammessi a voce- non possono essere discussi se prima non vengono esaminati, con l'atto che si intende emendare.
- Ogni gruppo consiliare, per lo stesso oggetto o articolo, non può presentare un numero di emendamenti superiore a due.
- Tale limite è posto anche per gli emendamenti agli emendamenti.

Articolo 27- DIRITTI DEI CONSIGLIERI

- Ogni consigliere ha diritto di presentare ordini del giorno; questi ultimi devono essere motivati e consegnati al Presidente che ne dispone la discussione da parte del Consiglio.
- Se gli ordini del giorno sono più di uno, la precedenza nella discussione è determinata dalla presentazione dell'ordine del giorno stesso. Tale criterio vige anche per la discussione degli emendamenti e per emendamenti agli emendamenti.

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040 PROVINCIA DI PAVIA

Articolo 28 - CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE

-Il Presidente dichiara chiusa la discussione qualora la relativa proposta abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

TITOLO III

LE VOTAZIONI

Articolo 29 - LE VOTAZIONI.

- Le votazioni avvengono per appello nominale, per alzata di mano, per alzata e seduta.
- Nelle votazioni per appello nominale si risponde " Si" o "No" a seconda che si voglia approvare o respingere la proposta.
- L'appello viene fatto dal Segretario Comunale seguendo l'ordine alfabetico dei consiglieri.
- Durante le votazioni a nessun consigliere può essere data la facoltà di parlare.
- Il Consigliere che intende astenersi dalla votazione deve dichiararlo prima che abbia inizio.
- Il numero degli astenuti si computa in quello necessario per rendere valida la seduta, ma non nel numero dei votanti, per la valida assunzione della deliberazione.
- Prima che si dia inizio alla votazione possono aversi le dichiarazioni di voto da farsi da un solo componente di ogni gruppo rappresentata in Consiglio.
- La durata di ogni dichiarazione di voto non può accedere i cinque minuti.
- Nel caso di votazioni a scrutinio segreto, dopo la nomina di tre scrutatori da parte del Presidente, si procede alla distribuzione di schede per il numero dei consiglieri presenti in aula. Ogni consigliere esprime il suo voto e depone nell'urna la scheda. Con l'assistenza degli scrutatori si fa luogo allo spoglio. Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti. terminate le votazioni, il Presidente, con l'assistenza dei tre consiglieri scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito.

Articolo 30 - IL BALLOTTAGGIO

- Qualora nelle votazioni riguardanti persone nessuna abbia riportato la maggioranza dei votanti, si procederà nella stessa seduta, ad una seconda votazione.
- Il ballottaggio è possibile solo nei casi previsti dalla legge e dallo statuto comunale e si effettua fra coloro che, nella seconda votazione, hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti resta eletto il più anziano di età.

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

TITOLO IV

INTERROGAZIONI , INTERPELLANZE E MOZIONI

Articolo 31 - Disciplina Generale

-Ogni consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Articolo 32 - L'INTERROGAZIONE

-L'interrogazione consiste nella domanda se un fatto sia vero, se di esso sia informata l'Amministrazione e se questa, nel caso che il fatto sia vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimenti in proposito.

-Le interrogazioni, nell'ordine della data di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare.

-Quando l'interrogazione viene presentata nel corso della seduta consiliare il Presidente, qualora ne riconosca l'urgenza, può disporre che la stessa sia immediatamente discussa.

-La discussione può anche essere disposta in seguito a votazione a maggioranza dei consiglieri presenti.

Articolo 33 - RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI

- In principio di seduta il Presidente, o l' Assessore del ramo, dà lettura delle interrogazioni risponde a ciascuna di esse.

- La risposta su ciascuna interrogazione potrà dar luogo a replica dell'interrogante, per dichiarare se sia o non soddisfatto.

- Il tempo concesso all'interrogante per tale dichiarazione non potrà superare la durata di dieci minuti.

- Non si dà corso all'interrogazione qualora l'interrogante non sia presente al momento in cui si dà risposta all'interrogazione.

- Nel presentare l'interrogazione il consigliere dichiara se intende avere risposta per iscritto. In tal caso il Presidente, nell'assenza dell'interrogante della seduta, dichiara di aver risposto per iscritto e dà lettura di tale risposta, alla quale non può far seguito nessuna discussione sull'argomento.

-Nella stessa seduta ogni consigliere non può svolgere un numero di interrogazioni superiore a tre.

Articolo 34 - L'INTERPELLANZA

- L'interpellanza consiste nella domanda fatta circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato affare.

- Il consigliere comunale che Intende rivolgere un'interpellanza deve farne domanda per iscritto.

-L'Interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

adunanza consiliare, secondo la data di presentazione.

- Nella stessa seduta nessun consigliere può svolgere più di due interpellanze.

Articolo 35 - RISPOSTA ALLE INTERPELLANZE

- Dopo le spiegazioni date dal Presidente, l'interrogante può dichiarare le ragioni per le quali egli sia o non sia soddisfatto.
- L'interpellante, qualora non sia soddisfatto e intenda promuovere la discussione sulle spiegazioni date dal Presidente, può presentare una mozione.
- Se l'interpellante non presenta alcuna mozione, qualsiasi consigliere può farlo, limitatamente all'argomento dell'interpellanza.
- Tra più mozioni sullo stesso argomento si tiene conto solo di quella presentata prima.

Articolo 36 - LA MOZIONE

- Una mozione può essere presentata anche se non preceduta da una interpellanza.
- La mozione è scritta all'ordine del giorno della prima adunanza dopo la data di presentazione.
- Nessun consigliere può svolgere più di due mozioni nella stessa seduta.
- Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti. Questi sono discussi e votati separatamente prima della votazione sulla mozione.
- Le discussioni e le votazioni sulle mozioni fanno luogo secondo le norme che disciplinano la trattazione degli argomenti posti all'esame del Consiglio.

Articolo 37 - CONNESSIONE

- Le interrogazioni, le Interpellanze e le mozioni su argomenti identici, connessi o analoghi, possono essere abbinare.

Articolo 38 - TRATTAZIONI IN SPECIFICA SEDUTA

- Quando il numero delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze sia tale da non costituirne l'espletamento nell'arco di un'ora, può essere convocata una seduta consiliare per la loro trattazione.

TITOLO V

Articolo 39 - LA VERBALIZZAZIONE

- Alle sedute del Consiglio assiste il Segretario del Comune con l'obbligo di verbalizzare quanto deciso dal Consesso.
- Il Segretario deve espletare tutte le mansioni e gli obblighi conferitigli dalla legge.

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

- Il Segretario, per i lavori preparatori alle sue funzioni e per la verbalizzazione, può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia.
- Nei casi di incompatibilità previsti dalla legge, le funzioni di Segretario, sono svolte da un consigliere comunale designato dal Sindaco.
- Il Consigliere che disimpegna le funzioni di Segretario conserva integro il suo diritto di voto.
- Il Segretario coadiuva il Sindaco in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari.

Articolo 40 - PROCESSO VERBALE

- Il Segretario redige il processo verbale delle sedute in forma sintetica salvo eventuale richiesta di ciascun consigliere di verbalizzazione delle proprie dichiarazioni o del gruppo di appartenenza.
- A tal fine, su apposito registro, preventivamente numerato, deve indicare:
 - 1) la data e l'ora della seduta;
 - 2) il nome e cognome dei consiglieri presenti e di quelli assenti;
 - 3) l'argomento che viene trattato;
 - 4) il risultato della discussione, con l'indicazione dei consiglieri che hanno votato a favore o contro la proposta o che siano astenuti.
- A mano a mano che i provvedimenti vengono adottati, il Presidente ne dà lettura al Consiglio e, unitariamente al Segretario ed al membro anziano, apporre la firma sul registro.
- Ultimata la seduta consiliare, il Segretario Comunale, sulla scorta dell'elenco di cui all'articolo precedente e del resoconto steno-grafico, redige in maniera completa ed organica i relativi provvedimenti adottati dal Consiglio - secondo le norme fissate dalla legge - che vengono dallo stesso firmati unitamente dal Sindaco ed al membro anziano.
- Provvede poi all'invio degli estratti delle relative delibere all'organo di controllo nei modi e termini di legge.

Articolo 41 - CUSTODIA DELLE DELIBERAZIONI

- Il Segretario Comunale custodisce in apposito raccoglitore, per evitarne la dispersione, gli originali delle delibere adottate dal Consiglio.
- Alla fine di ogni anno viene provveduto alla raccolta, in volumi rilegati, dei provvedimenti adottati dal Consiglio.
- Ogni volume deve essere munito di indice cronologico.

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

TITOLO VI

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 42 - SCIoglimento

- Il Consiglio Comunale viene sciolto, con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno, quando ricorrono i casi previsti dall'art. 39 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 così come modificato dall'art. 21 della legge 81 del 25 marzo 1993.

-Il rinnovo del Consiglio, nei casi di scioglimento, deve avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione del relativo decreto. Tale termine può essere prorogato per non più di 90 giorni al solo fine di far coincidere le elezioni con il primo turno elettorale utile previsto dalla legge.

-I consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento che non sia dovuto ai casi previsti dall'art. 39 lett. a) della legge 8 giugno 1990 n. 142- continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

Articolo 43 - PARTECIPAZIONE

-Ogni consigliere può firmare ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni presentati da altri; agli effetti però della discussione è considerato come proponente il primo firmatario.

-Qualora al momento delle discussioni il primo firmatario non sia presente in aula viene sostituito da altro firmatario.

Articolo 44 - Comunicazioni

-Il Presidente può fare comunicazioni su oggetti all'ordine del giorno, ma su tali comunicazioni del Presidente possono essere presentate mozioni, che verranno iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.

Articolo 45- CELEBRAZIONI E COMMEMORAZIONI

-A ciascun consigliere può essere concessa la parola per la celebrazione di eventi e per la commemorazione di persone o di date di particolare rilievo e di interesse generale. Tali celebrazioni e commemorazioni devono essere contenute nel limite massimo di 5 minuti.

COMUNE DI CASTANA

C.A.P. 27040

PROVINCIA DI PAVIA

ARTICOLO 46 - DISPOSIZIONI FINALI

- Per quanto non previsto nel presente regolamento saranno osservate le disposizioni di legge vigenti in materia, nonché quelle dello Statuto Comunale.
- Il presente regolamento, deliberato dal Consiglio Comunale e reso esecutivo nei modi di legge, entra in vigore secondo il disposto del sesto comma dell'art. 68 dello statuto Comunale.

